Codice cliente: 000000520

Il Messaggero

Data: 25.08.2024 Pag.: 19
Size: 121 cm2 AVE: € 24684.00
Tiratura: 132083
Diffusione: 98384
Lettori: 1090000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Lo scaffale

A cura di **Renato Minore**

Scartafacce. Le mani, i volti, le voci della letteratura italiana del '900...
INTERLINEA
200 pagine
22 euro
★★★★

TESTIMONIANZE

La (vera) scrittura prima del digitale

Scartafacce è un volume davvero singolare e prezioso. Curato da Giovanni Battista Boccardo, Federico Francucci, Federico Milone, Giorgio Panizza, Nicoletta Trotta, racconta le pratiche di scrittura di numerosi protagonisti della letteratura attraverso i documenti conservati al Centro Manoscritti dell'Università di Pavia. Nato come splendido catalogo di una mostra, ora si presta ad una lettura del tutto autonoma con «le mani, i volti, le voci, le carte» di scrittori come Montale, Gadda, Calvino, Arbasino, Pasolini, Saba, Flaiano, Eco. Il fondo è una eccellenza culturale unica in Italia, paragonabile solo all'archivio Schiller di Marbach, quel luogo di salvataggio degli autografi e delle carte di lavoro che Maria Corti aveva ideato e realizzato attraverso gli anni con passione divorante, grande impegno civile secondo gli esempi tanto amati dell'illuminismo lombardo. Maria Corti parlava delle voci conservate negli scaffali metallici, le ombre di Calvino e Flaiano, Montale e Gatto. Uno scrittore - diceva - si comprende guardando il cammino di realizzazione delle sue opere. La felicità mentale di un rapporto con la creazione letteraria attraverso la conoscenza dall'interno dei suoi meccanismi ricostruiti in lucidi percorsi, come nel caso di modelli diversi come Borges, Walzer, Bachmann. Nell'introduzione Giuseppe Antonelli osserva come oggi la sparizione della mano dell'autore a favore del digitale già di per sé è la fine di tutta una categoria filologica. Dall'inchiostro al bit. Per questa ragione *Scartafacce* racconta in modo esemplare l'epopea di un'epoca che abbiamo alle spalle, quella dei fogli sparsi, dei quadernetti, dei bloc-notes, delle varianti. Forse, scriveva Mara Corti, negli anni futuri la gente andrà nei musei a guardare manoscritti come alle mostre dei codici miniati, e una guida spiegherà che la scrittura proteggeva sul banco della pagina l'individualità di chi l'aveva scritta a mano con una personale scrittura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA